

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Aprile 2023

Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Ucraina (in Podcast)

Altre notizie e Comunicazioni:

- Il tuo 5x1000 per sostenere Operazione Colomba!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Il 2 aprile è stata approvata la creazione della Guardia nazionale guidata da Ben Gvir (leader di un partito israeliano di estrema destra), finanziata con circa 250 milioni di euro.

La prima metà del mese, che corrispondeva agli ultimi giorni del mese sacro del Ramadan per i musulmani, Gerusalemme est è stata teatro di violenti attacchi, che hanno scatenato un'escalation di tensione.

La notte del 4 aprile la polizia israeliana ha fatto irruzione nel complesso della moschea di Al-Aqsa, attaccando dozzine di fedeli nella moschea di Al-Qibli, sostenendo di reprimere le "rivolte" al suo interno. Ma secondo i testimoni, la polizia israeliana ha picchiato i fedeli con manganelli e lanciato gas lacrimogeni e bombe sonore solo per costringerli a uscire dalle sale di preghiera. La Mezzaluna Rossa ha riferito di 12 feriti. Almeno 400 palestinesi sono stati arrestati. 24 ore dopo le forze d'occupazione hanno fatto irruzione anche nella moschea di Al-Aqsa, con le stesse modalità. Nei giorni seguenti è stato impedito agli uomini sotto i 40 anni di accedere al complesso di Al-Aqsa, costringendo i fedeli a pregare fuori dalle porte di accesso al complesso sacro.

Il 7 aprile, trenta razzi sono stati lanciati dal Libano contro Israele, poco dopo una dichiarazione di Hezbollah di appoggio a "qualsiasi misura" che i palestinesi avessero voluto intraprendere dopo l'attacco ad Al-Aqsa. La notte Israele non ha tardato a rispondere, lanciando razzi verso il sud del Libano e bombardando la Striscia di Gaza.

L'8 aprile un veicolo guidato da un arabo israeliano è piombato sulla folla che passeggiava sul lungomare di Tel Aviv. Una volta uscito dall'auto, che si è capovolta, l'uomo, secondo la polizia israeliana, avrebbe inoltre tentato di sparare sulla folla. L'uomo è stato poi ucciso. Nell'attacco è morto un turista italiano, il 35enne romano Alessandro Parini, e diverse altre persone sono rimaste ferite, tra cui altri due italiani.

Il 10 aprile l'esercito israeliano ha ucciso Mohammed Ewaidet, 16 anni,

durante un raid nel campo profughi di Jenin. È il 18esimo minore palestinese ucciso dalle forze d'occupazione nel 2023.

Nel corso del mese centinaia di coloni della Cisgiordania hanno manifestato più volte a favore della nascita di nuovi avamposti. Il 12 aprile coloni hanno marciato in diverse zone della West Bank per protestare contro l'evacuazione dell'avamposto di Evyatar (Nablus). Tra i manifestanti presenti anche 7 ministri dell'attuale governo. Circa 700.000 coloni vivono in più di 250 insediamenti in Cisgiordania e Gerusalemme est, in completa violazione della legge internazionale.

Il 26 aprile la Norvegia ha annunciato che imporrà il divieto di importazione di merci e servizi provenienti da aziende che «contribuiscono direttamente o indirettamente agli insediamenti illegali israeliani nei territori occupati, in quanto costituiscono una flagrante violazione del diritto internazionale».

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese si è aperto con un cambio di volontari, ed è proseguito con un paio di settimane, quelle centrali, in cui l'occupazione si è fatta sentire particolarmente forte. In generale, gli attacchi di coloni ed esercito israeliani sono stati particolarmente aggressivi nelle valli vicine ai villaggi palestinesi di A Saafer, At-Tuwani, Shi'b Al Butum e nella cosiddetta di Firing Zone.

L'8 aprile alcuni coloni hanno fatto irruzione in diversi villaggi palestinesi in Firing Zone dove hanno ucciso diversi animali, danneggiato il mangime e terrorizzato gli abitanti. Sabato 15 e domenica 16 aprile si sono verificate ripetute aggressioni ai pastori palestinesi di A Saafer da parte di coloni provenienti dall'avamposto illegale di Havat Taljah. In particolare sabato 15, dopo un'aggressione dei coloni, l'esercito israeliano non ha esitato a sparare lacrimogeni sui pastori palestinesi e le loro greggi, aggredire e arrestare due pastori e un attivista israeliano. Il villaggio palestinese di At-Tuwani, poi, è stato particolarmente preso di mira: il 17 aprile un checkpoint all'ingresso del villaggio, scientificamente posizionato intorno all'ora dell'iftar (dalle 18 alle 21), ha fermato anche per un'ora e mezza famiglie intere di palestinesi che si recavano finalmente a concludere il digiuno quotidiano.

Tutto questo in aggiunta ad episodi quotidiani di pastorizia su terre palestinesi da parte di coloni israeliani, che strategicamente fanno pascolare le greggi sulle coltivazioni dei palestinesi, nel continuo tentativo di rendere la terra inutilizzabile affinché venga dichiarata "state land" e quindi sottratta ai palestinesi.

Il 21 aprile è terminato il Ramadan e i giorni di festa di Eid sono stati relativamente tranquilli nella zona. La fine del mese ha anche visto la partenza di un nutrito gruppo di attivisti nella zona nel periodo di pastorizia. Il vuoto lasciato è piuttosto consistente e risulta al momento impossibile soddisfare tutte le richieste di presenza di internazionali che vengono espresse dai palestinesi.

Infine, l'accesso alla scuola è stato disastroso: il persistere di uno sciopero degli insegnanti palestinesi, il periodo di Ramadan e, per i bambini di Tuba, i continui ritardi dell'esercito israeliano che dovrebbe scortarli nel tragitto verso scuola, hanno causato la perdita di un'infinità di ore di lezione.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Nel mese di aprile è uscita, sul quotidiano “El Espectador”, [un'intervista al sacerdote gesuita Javier Giraldo](#), noto per la sua costante attività nella difesa dei Diritti Umani, che riassume la situazione vissuta attualmente dal Paese. L'articolo tocca diversi temi e accadimenti ora al centro dell'attenzione in Colombia: il dominio territoriale del gruppo armato illegale AGC (o Clan del Golfo), in particolare nella regione dell'Urabà dopo la smobilitazione della guerriglia delle FARC-EP; i negoziati di pace in corso tra il governo e la guerriglia dell'ELN; il narcotraffico e i mass media. Problemi enormi per un Paese afflitto da tanta ingiustizia, violenza e corruzione.

A inizio mese, è uscito il [report annuale di Front Line Defenders sulla situazione dei difensori dei Diritti Umani a rischio in tutto il mondo](#). In Colombia, anche nel 2022, si sono verificati il 46% degli omicidi totali. Le persone che lavorano per i diritti della terra, delle popolazioni indigene e dell'ambiente sono stati i bersagli più colpiti, rappresentando quasi la metà delle uccisioni totali.

Il terzo ciclo dei [dialoghi di pace tra governo nazionale ed ELN](#) è stato posticipato dal 27 aprile al 2 maggio sempre all'Avana, Cuba. Tra i punti in agenda, fondamentale è il cessate il fuoco bilaterale.

L'*Estado Mayor Central* (EMC), un gruppo della dissidenza delle FARC-EP (costituito da vecchi membri della FARC-EP che hanno rifiutato l'Accordo di Pace del 2016) ha annunciato domenica 16 aprile di essere pronto per il dialogo con il governo e le trattative di pace.

All'interno della Giurisdizione Speciale per la Pace (JEP), si sta svolgendo il [processo riguardante le relazioni dell'impresa transnazionale Drummond con il paramilitarismo](#). E' un ex-paramilitare a segnalare all'ex-organo direttivo della Drummond di essere [responsabile di omicidi di sindacalisti](#).

In risposta, Drummond ha inviato, a fine mese, sette carte alla JEP in [difesa del proprio direttivo](#). In Italia, già nel 2014 si parlava delle politiche ambientali e delle accuse per le violazioni dei Diritti Umani riguardanti l'impresa statunitense, in quanto [la Drummond e la Prodeco erano, all'epoca, rispettivamente secondo e terzo produttore da cui ENEL si riforniva](#). A questo proposito, la [pubblicazione “Profondo Nero” di ReCommon](#) è la sintesi di un'inchiesta approfondita sulla rotta del carbone dalla Colombia all'Italia,

nonché un prezioso strumento di denuncia di un modello, quello estrattivista, che provoca disastri ovunque venga promosso.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di aprile ha visto Operazione Colomba impegnata in vari accompagnamenti alla Comunità di Pace. [Venerdì 7 aprile si è tenuta la Via Crucis](#), un cammino di riflessione e memoria, con stazioni fatte laddove persone innocenti hanno perso la vita per difendere il territorio e un'esistenza libera da sottomissioni ai gruppi armati.

A fine mese, la [Rete Europea di Solidarietà con la Comunità di Pace ha inviato una carta al Presidente della Repubblica Petro](#), menzionando i rischi costanti che la stessa ancora corre dopo 26 anni di resistenza pacifica e sottolineando l'immenso valore che rappresenta nel difendere in maniera nonviolenta i propri principi. La Comunità continua ad essere un esempio mondiale di costruzione della pace, difesa della vita e del territorio, oggi sotto minaccia a causa dei grandi interessi economici che gravitano sulla propria terra e di una legge per le vittime (1448/2011) che spesso promuove la rivendita dei terreni anziché una giusta riforma agraria.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

Continuano indistintamente i crimini e le torture dei soldati Turchi al confine con la Siria. Dall'inizio del 2023 sono state accertate 11 vittime e 20 feriti. Un gruppo di otto persone, una volta passato il confine, è stato intercettato e torturato, causando la morte di un uomo e di un ragazzo. Cinque ore dopo, venivano riportati sommariamente in Siria insieme ai corpi delle due vittime. Non sempre si tratta di tentativi di passare il confine, come nel caso di un uomo che è stato assassinato mentre lavorava nei campi.

L'inesorabile processo di normalizzazione delle relazioni diplomatiche del governo siriano con i principali interlocutori del Golfo continua senza remore. In questo ha influito la mancata opposizione a queste dinamiche degli attori che si dicono promotori dei diritti umani, come ad esempio gli Stati Uniti.

Libano

Nel vacuum istituzionale, i siriani che vivono nei campi profughi ci raccontano che le forze di sicurezza si stanno rendendo protagoniste di intimidazioni, abusi e violenze, colpendo diverse parti sociali che formano la composita popolazione del Libano.

I rifugiati siriani sono terrorizzati dai rastrellamenti e deportazioni in Siria che vedono coinvolte centinaia di persone. Durante il mese di aprile sono state più di 450 le deportazioni accertate. Le zone maggiormente interessate da queste operazioni sono la Valle della Bekaa, Aley, la costa a Nord di Beirut (Jounieh, Biblos e Batroun) e l'Akkar. Oltre alla pericolosità per le vite umane dei siriani, diversi sono i casi in cui non si ha più notizie delle persone. La libertà di espressione è sotto attacco su più versanti. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha emendato il suo regolamento prevedendo la richiesta di un permesso obbligatorio per qualsiasi avvocato che voglia partecipare a seminari, conferenze, discussioni, interviste e dichiarazioni alla stampa. Inoltre sono stati disposti provvedimenti disciplinari nei confronti di coloro che hanno mosso pubblicamente critiche, rischiando l'espulsione dall'Ordine e quindi l'impossibilità di esercitare la professione. Questa ulteriore limitazione si aggiunge alla spesso difficile attività legale che, specialmente quando si occupa di diritti e abusi, è sottoposta a pressioni,

ostacoli e aggressioni personali.

Anche la stampa sta subendo diverse intimidazioni come nel caso di giornalisti che si occupano di temi sensibili. Sono in molti a raccontare la propria preoccupazione per la libertà di espressione e l'interesse pubblico.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Aprile, un mese impegnativo per i volontari e per chi vive al campo. Il mese si apre con la presa di informazioni in merito ai respingimenti in mare, poco prima di fare ritorno a Tel Abbas per riaprire la tenda di Operazione Colomba. L'accoglienza delle persone è stata euforica, piena di speranza ed è coincisa con il trascorrere del mese di Ramadan, che ha visto i volontari accolti ogni sera da una famiglia diversa per condividere l'iftar (così fino al 20 di Aprile).

A metà aprile il gruppo di volontari ha iniziato a percepire le prime preoccupazioni legate ad una politica di propaganda sempre più incattivita nei confronti dei siriani in Libano.

Dai giorni dell'Eid al-Fitr (i primi tre che seguono la conclusione del Ramadan), tra i profughi serpeggiano le prime notizie di veri e propri rastrellamenti di siriani presso le abitazioni e all'interno dei campi. Aumentano giorno dopo giorno i racconti di chi vive significative discriminazioni nel corso della vita quotidiana, insieme a quelli di chi subisce le deportazioni in prima o per indiretta persona. La paura che si percepisce è tanta e giustificata, oltre che dagli eventi, dalle notizie di una diminuzione degli aiuti dell'ONU nei bisogni sanitari di prima urgenza, dal coprifuoco per i siriani adottato in alcuni comuni e dalla notizia che forse, presto, non gli sarà più nemmeno permesso di andare al lavoro. La conseguenza è che alla tenda di Operazione Colomba bussano sempre più persone che, oltre a chiedere aiuti medici, insistono per partire con i corridoi umanitari in Europa.

Va segnalato che per giorni la maggior parte degli uomini del campo non vi ha dormito all'interno per il terrore dei raid, preferendo rifugiarsi in luoghi più sicuri o addirittura passando la notte all'aria aperta. E' cronaca di questi giorni la "simulazione" di un raid, in seguito ad una fuga di notizie che ne prevedeva l'arrivo imminente: in un primo momento un matrimonio animava l'intero campo; in meno di dieci minuti si è vista scomparire la gran parte degli abitanti.

Aprile al campo si caratterizza per la paura e l'impotenza.

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

CILE

Situazione attuale

Spesso si dice che il Cile sia un laboratorio politico: lo è stato sotto la dittatura di Pinochet, con gli economisti liberisti che lavoravano per il regime, lo è stato nuovamente dopo i movimenti sociali del 2019 e anche in questi mesi per il processo costituente. E' possibile trarre insegnamenti da questo fallimento di riforma costituzionale, per esempio in merito alla rapidità e alla portata dei cambiamenti in una società divisa.

Il 7 maggio, infatti, è eletto a suffragio universale il Consiglio costituzionale, composto da 50 persone, 25 donne e 25 uomini. Nonostante tecnicamente non si chiamerà "assemblea costituente", il Consiglio adopererà la bozza redatta dagli esperti come testo base e lavorerà dal 7 giugno al 7 novembre, quando la nuova Costituzione sarà esibita, per essere sottoposta a plebiscito il 17 dicembre. Il nuovo processo con cui sarà scritta la nuova Costituzione è dunque molto lontano da quello acclamato da Boric e che aveva portato alla redazione del testo poi bocciato al referendum. Il Congresso e i partiti avranno dunque molto più potere lungo tutto il processo.

Sebbene fosse stato promesso di porre fine alla Legge Anti-Terrorismo e alla militarizzazione del territorio ancestrale Mapuche nel sud del Cile, ciò non è avvenuto. Al contrario con la legge Naín-Retamal la militarizzazione continua. Sotto questo governo, l'estensione dello stato di emergenza nelle province della cosiddetta "Macrozona Meridionale" continua a essere confermata. Per di più, si è stabilito un ulteriore provvedimento di militarizzazione nel nord, che fornisce poteri straordinari all'esercito nel controllo dei confini.

Il Presidente cileno Gabriel Boric ha annunciato che nazionalizzerà le imprese produttrici del litio, il secondo produttore mondiale del metallo essenziale nelle batterie dei veicoli elettrici. Questa mossa trasferirà progressivamente il controllo delle vaste miniere dai giganti dell'industria SQM e Albemarle a una società statale separata.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Anche ad aprile abbiamo continuato a consolidare la nostra presenza nel settore rurale di Lautaro, si stanno rafforzando la conoscenza del territorio e delle persone. Abbiamo continuato a seguire alcuni processi e visitato un

imputato nel carcere. Siamo stati presenti alle convocazioni di alcune comunità e organizzazioni mapuche in occasione di processi o rivendicazioni di fronte alle autorità. La comunità autonoma di Temucuicui, per esempio, ha presentato un esposto alla magistratura per chiedere la restituzione del raccolto sequestrato dalle autorità che accusano la comunità di usurpazione. Ad aprile è anche iniziata la primissima fase del processo ad Héctor Llaitul. Dopo l'udienza di "preparazione" l'avvocato difensore ha richiesto e ottenuto dalla corte di garanzia che nel corso del processo fossero resi noti i nomi dei testimoni anonimi che accusano il portavoce della Cam (cordinadora arauco malleco). La pubblica accusa ha fatto ricorso alla corte d'Appello che ha annullato questa decisione in favore della difesa. Una seconda udienza è stata rinviata a data da destinarsi. Il prigioniero Llaitull è stato quindi trasferito nuovamente nel carcere di massima sicurezza di Concepción.

Ad aprile abbiamo visitato numerose volte la comunità autonoma [TrifTrifko](#) che a febbraio ha iniziato un processo di rivendicazione territoriale per il diritto sulle terre ancestrali mapuche e per difendere una piccola palude che si sta prosciugando per l'eccessivo uso delle sue acque per irrigare un impianto frutticolo recentemente installato in un terreno adiacente. Per i mapuche questa forma di sovra-sfruttamento del territorio è estremamente negativa e si sentono in dovere di difendere la Madre Terra. Negli ultimi giorni del mese la comunità è stata sottoposta a numerosi attacchi con gas lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine che pretendono lo sgombero dal territorio conteso ad un grande proprietario agricolo.

Ad aprile abbiamo appoggiato l'azione di due attivisti mapuche che fanno una grande opera di sensibilizzazione, prevenzione e cura sui cani e gatti delle comunità del territorio. Questa attività è totalmente autofinanziata e ci siamo prestati con entusiasmo nell'appoggiarla mettendo a disposizione la nostra auto per poter raggiungere molti luoghi nel territorio.

Sul fronte volontari ad aprile abbiamo salutato Ilaria, che da fine gennaio ci ha aiutato nell'iniziare la presenza a Lautaro, a lei va tutto il nostro ringraziamento. A prendere il testimone di Ilaria sono arrivati Alberto e Pietro. Sempre ad aprile è arrivato Giulio giovane in Servizio Civile che concluderà gli ultimi mesi di servizio in Cile, il suo aiuto (ripartito fra le attività sociali di Apg23 a Valdivia e il supporto al nostro lavoro) si affianca al grande supporto di Meg (altra volontaria in Servizio Civile) che in questi ultimi mesi è stata fondamentale per la presenza della Colomba in mezzo ai mapuche.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]